

L'Altravoce dell'Italia

ASMEL dicono di noi

GOVERNARE INSIEME - UNO SPAZIO UTILE PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI Da un'idea di Francesco Lo Giudice

Digitalizzare tutti gli appalti grande idea, peccato non funzioni

Lettera aperta al presidente dell'Anac, Giuseppe Busia. La digitalizzazione ha registrato un avvio accidentato. Sono emerse gravi anomalie nelle piattaforme informatiche

Egregio Presidente, il 1° gennaio è entrato in vigore, a norma del d.lgs. 36/2023, l'obbligo di digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti pubblici.

Il Codice ha accolto in pieno le richieste e gli auspici di quanti da sempre hanno puntato sulla digitalizzazione per conseguire trasparenza e superare ogni opacità amministrativa.

Naturalmente, ANAC è stata in prima linea su questo fronte, ottenendo che l'"eco sistema di digitalizzazione" fosse incentrato sulla propria Banca dati dei contratti pubblici. La digitalizzazione consente l'interoperabilità tra i dati e dà concreta attuazione al principio dell'unicità dell'invio sancito dall'art. 19, comma 2, del Codice.

Ovvero alle Stazioni Appaltanti (SA), non possono più essere richieste informazioni che hanno già trasmesso.

I Comuni non possono che plaudire a questo nuovo corso, in grado di ridurre i troppi appesantimenti procedurali che subiscono e denunciano da anni. Plaudono anche ANAC che si autodefinisce "non più il vigile che ti ferma quando hai commesso eccessi di velocità, ma il tutor".

Purtroppo, come noto, la digitalizzazione ha registrato un avvio fortemente accidentato. Sono emerse gravi anomalie nelle piattaforme informatiche. Talmente "bloc canti" che ANAC, in attesa di porvi rimedio, ha invitato le SA a "derogare" alle stesse regole fissate dal Codice.

Una soluzione inaudita e paradossale.

ANAC torna vigile, ma invita i vigilati a chiudere un occhio. Una svolta passata in secondo piano vista l'urgenza di superare al più presto l'attuale fase di stallo che, nel primo bimestre 2024, ha comportato un crollo del 43,5% nel numero di gare e del 70,5% negli importi (dati CRESME).

Nel contempo, l'Ufficio Vigilanza collaborativa (sic!) di ANAC trova il tempo di inviare alle SA, "richieste di chiarimenti" da riscontrare in 5 giorni, pena sanzioni da 500 a 5.000 euro. Poniamo alla Sua valutazione, a titolo esemplificativo, una di queste richieste di chiarimenti.

In particolare, lascia sbigottiti che, dopo aver violato una regola fondamentale del nuovo Codice, il divieto di rilascio del CIG a SA non qualificata, ANAC chieda a quest'ultima perché ha bandito una gara che essa stessa avrebbe dovuto impedire!

Beninteso, nessuno chiede che le SA siano esenti da verifiche e controlli. Ma in uno stato di diritto, il vigile ancorché "collaborativo", applica e non stabilisce le regole di ingaggio. Se, per circostanze



L'Altravoce dell'Italia

ASMEL dicono di noi

eccezionali, esse vengono sospese, il vigile ne attende il ripristino. Se Quando invece chi vigila assume anche il ruolo di gestore del sistema, si rischia il determinarsi di un conflitto di interessi con il venir meno della necessaria terzietà. Si tratta di tema delicato, su cui riflettere.

A giugno prossimo decorrono i 10 anni dalla istituzione di ANAC nella sua attuale configurazione. Forse è il caso di aprire ad un pubblico confronto con i portatori di interesse. Alla luce dell'esperienza maturata nei dieci anni trascorsi, è interesse di tutti meglio definire perimetro d'azione e modalità di intervento dell'Autorità.

I Comuni e ASMEL sono pronti a dare il proprio contributo e proponiamo un pubblico confronto su questi temi, aperto a tutti. In attesa di cortese riscontro, porgiamo cordiali saluti.

>> Sono già più di 700 i Sindaci che da tutta Italia hanno firmato la lettera Asmel al Presidente Anac. Anche Massimiliano Fedriga, Governatore del Friuli e Presidente della Conferenza delle Regioni nei giorni scorsi ha scritto al Presidente dell'ANAC, Giuseppe Busia oltre che al Ministro Salvini allineandosi alle argomentazioni esposte nella lettera aperta dei Sindaci evidenziando come le stazioni appaltanti stanno registrando «un sostanziale peggioramento nei tempi e nelle modalità di svolgimento di qualsiasi tipo di procedura».

Dunque, anche Fedriga chiede un incontro per superare le tante difficoltà legate all'avvio del processo di digitalizzazione degli appalti.

La presa di posizione del presidente della Conferenza delle Regioni è stata accolta con soddisfazione da Francesco Pinto, Segretario generale ASMEL, l'associazione dei Comuni che per prima ha denunciato le difficoltà delle Stazioni appaltanti, con La digitalizzazione dovrebbe portare trasparenza e semplificazione una lettera aperta inviata a Busia a fine marzo scorso. Pinto così commenta: «Le sottoscrizioni dei Sindaci sono in costante aumento a dimostrazione del fatto che i Comuni sono in prima linea nel sollecitare l'affermazione della digitalizzazione che dovrebbe comportare semplificazione e trasparenza degli appalti, ma che è partita col piede sbagliato rallentando pesantemente l'andamento delle gare. Nell'incontro con ANAC, da noi sollecitato e condiviso anche dal Presidente delle Regioni, porteremo proposte concrete per centrare uno degli obiettivi qualificanti del PNRR».

*Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali Per contribuire alla rubrica scrivere a: rubrica.goin@gmail.com.